

dissimile dalla comune delle altre piante, poche essendovene della stessa natura, riceve l'alimento, e la vegetabilità del latte, che gli scorre tra il legno, e la corteccia anche fuori della primavera: laddove la comune delle altre piante, che non ha il latte, o sia sugo, se non in primavera, ritrae la principale vegetazione dal centro del fusto. Posto tale principio per sicurissimo, ne deriva, che il gelso novello molto delicato di corteccia resta pregiudicatissimo e dal molto caldo, e dal molto freddo; perchè sia l'uno, che l'altro contrae, raggrinza, e stringe la pelle intorno al legno, come già si disse; onde impedito, o almeno ristretto il corso al fluido, ed all'umor vitale, ne deriva per conseguenza, che la pianta non fa l'aumento, che fa un'altra, a cui ne sia libero il corso, anzi in vece di crescere, molte volte per questo unico motivo va declinando. Un gelso novello impagliato conserva sempre la